



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI GORIZIA

PROGRAMMA
GITE SOCIALI
1996



La Sede sociale è aperta a tutti:

- Ogni martedì dalle ore 18.30 alle 19.30
- Ogni giovedì dalle ore 21.00 alle 22.00

In Sede sociale potrà essere richiesta ogni informazione riguardante il tesseramento ed il programma dettagliato di tutte le attività svolte dalla Sezione.

SENTIERO DEL CENTENARIO *(foto di copertina)*
Gruppo di Jôf Fuart - Sottogruppo di Rio Bianco

Allegato ad ALPINISMO GORIZIANO.

CALENDARIO GITE SOCIALI 1996

21 gennaio	CERVARO
18 febbraio	CARSO TRIESTINO
17 marzo	MATAJUR
31 marzo	MIA
14 aprile	KRASJI VRH
28 aprile	COLLI EUGANEI
12 maggio	GAMSPITZ
19 maggio	GROTTA DELLE FATE
26 maggio	GRAN MONTE
9 giugno	VERZEGNIS
23 giugno	BORGÀ
6/7 luglio	FERRATA DELLE TRINCEE
21 luglio	JÔF DI MONTASIO
3/4 agosto	HOCHALMSPITZE
15/18 agosto	ALPI BREONIE
31 agosto/1 settembre	GRINTOVEC
15 settembre	TRAVERSATA OSEACCO/UCCEA
29 settembre	SALINCHIET
13 ottobre	JÔF DI DOGNA
27 ottobre	PIELTINIS
10 novembre	KARSTWANDERUNG
15 dicembre	SABOTINO



GORIZIA - Via Rastello, 21 - Tel. 531884

*Il vostro negozio
per tutti gli sport*

*per i soci CAI
15% di sconto
su tutti gli articoli
di montagna*

REGOLAMENTO DELLE GITE SOCIALI

1. La partecipazione alle gite è libera ai Soci di tutte le Sezioni del CAI, in regola con il bollino dell'anno in corso.
2. Le partecipazioni sono limitate ad un numero fisso di posti e sono valide solo se accompagnate dalla relativa quota. Tale quota sarà calcolata in misura paritetica e fino a concorrenza delle spese. Possono essere ammessi anche non soci. Nell'assegnazione dei posti sarà tenuto conto dell'ordine di iscrizione: ferma la priorità di iscrizione, i soci hanno la precedenza. Non si accettano prenotazioni telefoniche.
3. Il programma dettagliato della gita resta esposto presso l'albo sociale di Corso Italia a Gorizia ed in sede sociale, di norma entro il giovedì della settimana precedente a quella di effettuazione della gita. Parimenti la presentazione della gita sarà svolta dal capogita presso la sede sociale, di norma il giovedì della settimana precedente a quella di effettuazione della gita.
In tale occasione saranno accettate le conferme di partecipazione dei soci ed in caso di disponibilità di posti, le ulteriori conferme di partecipazione potranno essere fornite presso il recapito indicato nel programma.
Eventuali disdette di partecipazione potranno accettarsi entro il termine indicato per le adesioni.
Le rinunce dopo tale termine, normalmente indicato nel giovedì precedente alla gita, potranno dar corso al rimborso della relativa quota solo in caso di contemporanea sostituzione con altri partecipanti ovvero al completamento dei posti disponibili.
La partecipazione alle gite di più giorni, che comportano la prenotazione dei posti letto presso rifugi o alberghi, non potrà essere disdetta in alcun modo, salvo il caso di completamento di tutti i posti disponibili.

4. Il capogita designato ha cura dell'organizzazione della gita. Osserva il rispetto degli orari, la sistemazione dei posti sull'automezzo, la sistemazione dei pernottamenti nei rifugi e tutto quanto serva al felice esito dell'escursione. Ha facoltà, per ragioni tecniche e logistiche, di modificare gli orari, gli itinerari, le soste o addirittura di interrompere il proseguimento della gita.
5. I partecipanti devono tenere un contegno disciplinato; essi devono attenersi scrupolosamente alle istruzioni che vengono impartite dal capogita. L'itinerario è vincolante per tutti i partecipanti; è esclusa la possibilità di attività alpinistica individuale salvo preventivo accordo con il capogita. I minori accompagnati sono sottoposti alla responsabilità degli accompagnatori; ai minori non accompagnati è richiesta specifica autorizzazione di partecipazione all'esercente la patria potestà.
6. Il Consiglio Direttivo, su rapporto del capogita, ha la facoltà di escludere dalle gite successive coloro che non si sono attenuti alle norme del presente regolamento.
7. Nel caso si verificano nel corso della gita fatti o circostanze non contemplati dal presente regolamento, valgono le decisioni insindacabili del capogita.
8. Con l'iscrizione alla gita, i partecipanti accettano le norme del presente regolamento e, in conformità con quanto disposto dai Regolamenti Sezionale e Generale del CAI, esonerano la Sezione e il capogita da ogni e qualunque responsabilità per qualsiasi genere di incidenti che potessero verificarsi nel corso della manifestazione.

CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ

L'indicazione delle difficoltà di un itinerario viene data per facilitare la scelta di un'ascensione. Serve in primo luogo per evitare ad escursionisti e alpinisti di dover affrontare inaspettatamente passaggi superiori alle loro capacità o ai loro desideri. Nonostante una ricerca di precisione, la classificazione delle difficoltà, soprattutto in alta montagna dove le condizioni ambientali sono molto variabili, rimane essenzialmente indicativa e va considerata come tale.

DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

Per la peculiare conformazione del terreno e del rilievo, in alcuni settori del gruppo molte cime e valichi possono essere raggiunti senza alcuna difficoltà alpinistica, in presenza o in assenza di sentieri o tracce. Di conseguenza si sono utilizzate le tre sigle della scala CAI per differenziare l'impegno chiesto dagli itinerari di tipo escursionistico. L'adozione di questa precisa valutazione delle difficoltà escursionistiche non è utile soltanto perchè vi vengono distinti tre diversi livelli, ma soprattutto perchè viene così definito più chiaramente il limite tra difficoltà escursionistiche e difficoltà alpinistiche servendo, in pratica, ad evitare situazioni spiacevoli o pericolose per gli escursionisti.

T = turistico. Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2.000 m e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E = escursionistico. Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua e in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o

tratti brevi e non faticosi nè impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.

EE = per escursionisti esperti. Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate tra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perchè il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino: passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate. Per i percorsi attrezzati è inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (moschettoni, dissipatore, imbragatura, cordini).

NOTA: Per certi percorsi attrezzati o vie ferrate, al fine di preavvertire l'escursionista che l'itinerario richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione, si utilizza la sigla:

EEA = per escursionisti esperti, con attrezzature.

DOMENICA 31 MARZO 1996

MONTE MIA (m. 1.237)

Il Monte Mia costituisce, assieme al Monte Stol ed al Matajur, una delle elevazioni principali dell'alto bacino del Natisone. È facilmente individuabile in quanto nettamente delimitato da NE a S dal corso del Natisone stesso, e da S a NE dalla stretta di Predolino. La sommità del Monte Mia (Meja in sloveno significa confine) è localmente conosciuta come Scarbina. Si tratta di un altopiano irregolare, ricco di cavità carsiche, molto interessante sotto il profilo sia geologico sia naturalistico. L'itinerario proposto si svolge interamente su mulattiere e sentieri segnati che si snodano in mezzo ad una vegetazione alquanto fitta. La salita risulta comunque sempre agevole anche se non mancano tratti particolarmente ripidi. A circa 2/3 della salita si perviene alla malga Mincret che, un tempo non lontano, ospitava circa 250 persone che vi accudivano ben 1.500 animali. La malga sorge al limitare di una piccola radura, con bella vista verso Montefosca ed il Monte Joanaz. La cima, poco pronunciata, è ricoperta da una fittissima vegetazione. La vista è pertanto assai limitata, libera solamente verso il Matajur ed il mare, visibile in lontananza nelle giornate più serene.

Programma: ore 7.00 partenza da Gorizia, via Puccini
ore 19.00 previsto rientro a Gorizia

Difficoltà: E

Capigita: Paolo Geotti e Manlio Brumati

Presentazione della gita ed inizio iscrizioni: giovedì 21 marzo 1996

Cartografia: IGM 1:25.000 Pulfero F. 26 IV SO
IGM 1:50.000 M. Canin F. 50

Non disturbare la quiete
della natura





DOMENICA 14 APRILE 1996

KRASJI VRH (Slovenia - m. 1.772)

La dorsale montuosa del Polovnik, che sovrasta a sinistra la Valle dell'Isonzo nel tratto Žaga-Kobarid, culmina, poco sopra Drežnica, con la cima del monte Krasji Vrh, insignificante (in senso alpinistico) elevazione della cresta, ma eccezionale balconata sulle valli ed i monti delle Alpi Giulie.

Noi partiremo dal villaggio di Drežniške Ravne (mt. 575), saliremo per lenti tornanti lungo una sterrata e arriveremo a Planina Zaplec (Zaplezalm), mt. 1.201 e quindi a Planina Zaprikraj (Zacraio), a mt. 1.208 s.l.m.. Le due malghe, tutt'ora in attività, sorgono in un'amena radura ai piedi del pendio meridionale del Monte Vrata, dove chi dovesse considerare sufficienti i 650 metri di dislivello appena superati può fermarsi a godere la prima fioritura nel Parco Nazionale del Triglav, che proprio

qui ha inizio. Gli altri s'incammineranno a sinistra e, dapprima per mulattiera nel bosco e poi per sentiero di cresta, raggiungeranno la vetta. Il ritorno si svolgerà per lo stesso percorso.

Per gli appassionati di storia e vicende belliche, ricordiamo che su questa cresta si trovano ancora i resti delle trincee italiane, che fronteggiavano quelle austro-ungariche dello Javoršček nei mesi precedenti Caporetto.

Programma: ore 7.00 partenza da Gorizia, via Puccini
ore 18.30 previsto rientro a Gorizia

Difficoltà: E

Capigita: Marko Mosetti e Benito Zuppel

Presentazione della gita ed inizio iscrizioni: giovedì 4 aprile 1996

Cartografia: carta comunale della Slovenia: Tolmin, foglio 1:50.000

**Orologeria
Oreficeria**



**CELLA
GIANPAOLO**

Sede e luogo: 34170 GORIZIA - Corso Verdi, 49 - Tel. (0481) 33016
Domicilio fiscale: 34170 GORIZIA - Via Brig. Pavia, 57

DOMENICA 28 APRILE 1996

COLLI EUGANEI (Il sentiero Atestino)

I Colli Euganei sono un gruppo montuoso di origine vulcanica posto a Sud-Ovest di Padova.

Assai pittoresco per le sue elevazioni regolari ammantate di verde, sparse di villaggi e di santuari, il gruppo ha ai suoi piedi famose località termali e cittadine notevoli per monumenti.

Una di queste è il punto di partenza e di arrivo della nostra gita: Arquà Petrarca, paese di aspetto medioevale dove soggiornò, morì e fu sepolto il grande poeta aretino Francesco Petrarca.

La gita si svolge lungo il Sentiero Atestino e ci impegnerà presumibilmente per sei, sette ore complessivamente. Il dislivello totale è di 965 metri.

È un percorso di interesse naturalistico-etnografico svolgendosi attraverso gli ambienti naturali tipici di questa regione che si alternano con coltivazioni e vestigia storiche.

Programma: ore 6.30 partenza da Gorizia, via Puccini
ore 21.00 previsto rientro a Gorizia

Difficoltà: T

Capigita: Giorgio Caporal e Marino Furlan

Presentazione della gita ed inizio iscrizioni: giovedì 18 aprile 1996

DOMENICA 12 MAGGIO 1996

GAMSPITZ (Alpi Carniche - m. 1.847)

Il Gamsplitz si eleva evidente sopra l'abitato di Timau ed è un monte molto frequentato dagli arrampicatori che, nella via attrezzata che percorre la parete sovrastante l'abitato, trovano un'ottima palestra anche fuori stagione.

Il nostro itinerario percorre, più modestamente, la via normale. Partendo da Timau (m. 820) il sentiero sale inizialmente nel bosco, per poi seguire canali e cenge boschive e raggiungere le maggiori difficoltà (1° grado) sulle roccette che portano in cima.

Programma: ore 6.30 partenza da Gorizia, via Puccini
ore 19.00 previsto rientro a Gorizia

Difficoltà: E

Capigita: Marcello Bandelli e Marino Clemente

Presentazione della gita ed inizio iscrizioni: giovedì 2 maggio 1996

Cartografia: Tabacco 1:25:000, foglio 09

Vesci

STUDIO DI ASSICURAZIONE

**Corso Italia, 31
34170 GORIZIA**

DOMENICA 19 MAGGIO 1996

GROTTA DELLE FATE (Vilenica jama - Slovenia)

La grotta Vilenica presso Lokev (Slovenia), è probabilmente la grotta turistica più antica in Europa. Già nel lontano 1633 il proprietario, il conte Petač (Petazzi), l'affidò in gestione alla parrocchia di Lokev. Fino alla metà dell'800 fu la più bella, la più grande e visitata grotta del Carso. Rimasta a lungo abbandonata, fu ripresa in considerazione nel 1963 per iniziativa dell'Associazione speleologica di Sesana che ha rinnovato i sentieri ed installato l'energia elettrica.

Con i suoi misteri sotterranei la grotta ha da sempre eccitato la fantasia delle popolazioni del luogo tanto da far credere che in essa vi abitassero le fate (Vile). Da qui il nome della grotta stessa.

La struttura della grotta è quella tipica delle cavità del Carso classico. Ampie gallerie che si allargano a formare vaste sale dove dominano i crolli ed un esteso concrezionamento. E sono proprio le concrezioni calcitiche l'attrattiva maggiore di questa cavità. Stalattiti e stalagmiti che a volte si uniscono a formare imponenti colonne, colate di tutti i tipi che si divertono a dare vita alle forme più bizzarre e che spesso stimolano la fantasia ricordando soggetti animati.

Nonostante la grotta sia attrezzata turisticamente, la semplicità degli stretti sentieri, spesso scavati nella roccia, e la discrezione dell'impianto d'illuminazione, permettono ugualmente di avere un contatto diretto con la cavità, vivendo intensamente i suoi ambienti quasi fatati.

La Vilenica ha uno sviluppo totale di 1.300 m e raggiunge la profondità di 180 m. Il tratto percorribile turisticamente è invece lungo circa 500 m e si raggiungono gli 85 m di profondità. La parte più bassa, quella non turistica, è stata battezzata grotta «Fabris» in onore degli scopritori, i fratelli Fabris, ed è accessibile soltanto agli speleologi appositamente equipaggiati.

Al termine della visita alla grotta Vilenica ci trasferiremo a Hrastovlje, paese carsico interessante per la chiesa ornata da affreschi e per le mura, edificate dai suoi stessi abitanti a difesa dagli attacchi turchi. Da qui continueremo a piedi percorrendo un canyon con caratteristica

morfologia carsica, per arrivare a Pod Peč, abitato posto sull'orlo sud dell'altopiano carsico, in posizione dominante e panoramica rispetto alle zone costiere sottostanti.

Programma: ore 8.15 ritrovo a Gorizia (Piazzale Casa Rossa)
ore 8.30 partenza in pullman
ore 18.30 previsto rientro a Gorizia

Difficoltà: entrambi gli itinerari non presentano particolari difficoltà

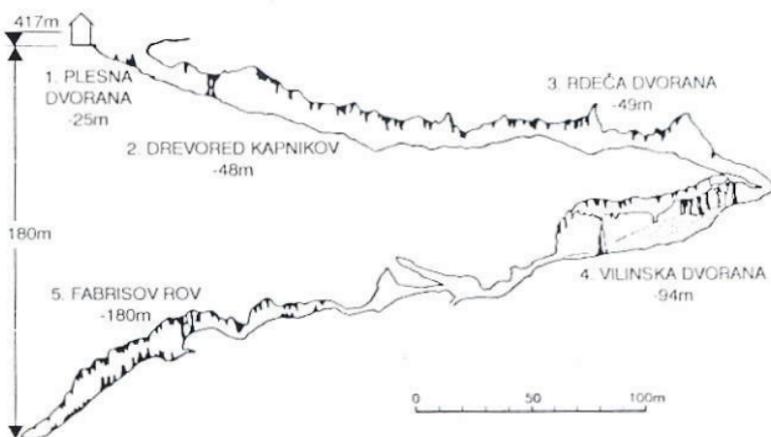
Tempo di percorrenza: visita alla grotta 1 ora e 30 minuti circa
visita al canyon 2 ore e 30 minuti circa

Equipaggiamento: consigliati stivali di gomma oppure scarponcini, un ricambio di vestiario al seguito ed una torcia elettrica anche se la grotta è illuminata. La temperatura all'interno della cavità è di circa 10-11 gradi

Si raccomanda di munirsi di documento valido per l'espatrio.

Capigita: Luigi Milanese, Walter Turus

Presentazione della gita ed inizio iscrizioni: giovedì 9 maggio 1996





DOMENICA 26 MAGGIO 1996

GRAN MONTE - MONTE BRINIZA (m. 1.636)

Con il nome di Gran Monte si indica la catena montuosa che si innalza rapidamente dalla forra del torrente Torre, culmina nella sua massima elevazione del monte Briniza e prosegue prolungandosi verso est fino a sconfinare in territorio sloveno poco oltre la Punta di Montemaggiore. La nostra gita si svolge su comodi sentieri, attraversando i ripidi fianchi e gli aerei crinali del Gran Monte che consentono un eccezionale panorama.

Si inizia dalla Strada Statale 646 che collega Tarcento al Passo di Tanamea poco dopo essere entrati nella Valle di Musi a circa quota 700 prendendo il sentiero n° 710. Si sale per un comodo sentiero verso i ruderi della Malga Cripizza; poi si costeggia l'omonimo torrente fino ad arrivare alla Fontana Tasacuzion mt. 1.260. Quindi sempre per comodo sentiero si arriva alla sella tra il Monte Testa Grande e la cima Contesa a circa mt. 1.530 (ore 3.00). Da qui inizia l'aerea attraversata del Gran Monte salendo prima il Monte Testa Grande mt. 1.556 sempre su sentiero segnato. È molto panoramico dato che la cresta da entrambi i versanti è molto ripida. Dopo vari saliscendi si arriva sulla cima del Monte Briniza. Continueremo verso est su un sentiero divenuto più facile ed arriveremo sulla Forcella Križ mt. 1.529 (ore 2.00). Qui incontreremo e prenderemo il sentiero n° 711 che sale dal Passo di Tanamea e scende diventando una comoda mulattiera fino a Monteaperta mt. 608 (ore 1.30).

Programma: ore 6.30 partenza da Gorizia, via Puccini
ore 20.30 previsto rientro a Gorizia

Difficoltà: EE

Capigita: Vittorio Agliadoro e Maurizio Quaglia

Presentazione della gita ed inizio iscrizioni: giovedì 16 maggio 1996

Cartografia: Tabacco 1:25.000, foglio 026



IMPRESA COSTRUZIONI PROTTO S.p.A.

**EDILIZIA CIVILE - INDUSTRIALE - IDRAULICA - STRADALE
RESTAURI MONUMENTALI**

34170 GORIZIA - Via Monte Hermada, 22 - Tel. (0481) 521820

DOMENICA 9 GIUGNO 1996

MONTE VERZEGNIS (Prealpi Carniche - m. 1.914)

Il Monte Verzegnis è la cima più alta di un compatto rilievo prealpino situato a Sud del Tagliamento.

Si trova in una zona di particolare interesse geologico; infatti, come in tutta la sponda destra del Tagliamento vi sono stati rinvenuti rari fossili. Inoltre vi è la presenza di un calcare rosso molto apprezzato tanto da portare alla realizzazione di una cava estrattiva che però ora non è più utilizzata.

Molto suggestivo è il tipo di copertura vegetativa in zone un tempo pascolate, dove le varietà floreali hanno beneficiato della fertilizzazione dei terreni che, nel periodo scelto per la gita, dovrebbe assumere l'aspetto di un magnifico giardino spontaneo.

L'ascesa inizia da Sella Chianzutan (m. 950) da dove, in circa due ore, si raggiunge Casera Val (m. 1.661) e con un'ultima ora di cammino si perviene alla cima del Verzegnis (m. 1.914). Durante la discesa si prevede una piccola deviazione per visitare l'aereo e suggestivo pulpito della cava estrattiva.

Programma: ore 6.30 partenza da Gorizia, via Puccini
ore 19.00 previsto rientro a Gorizia

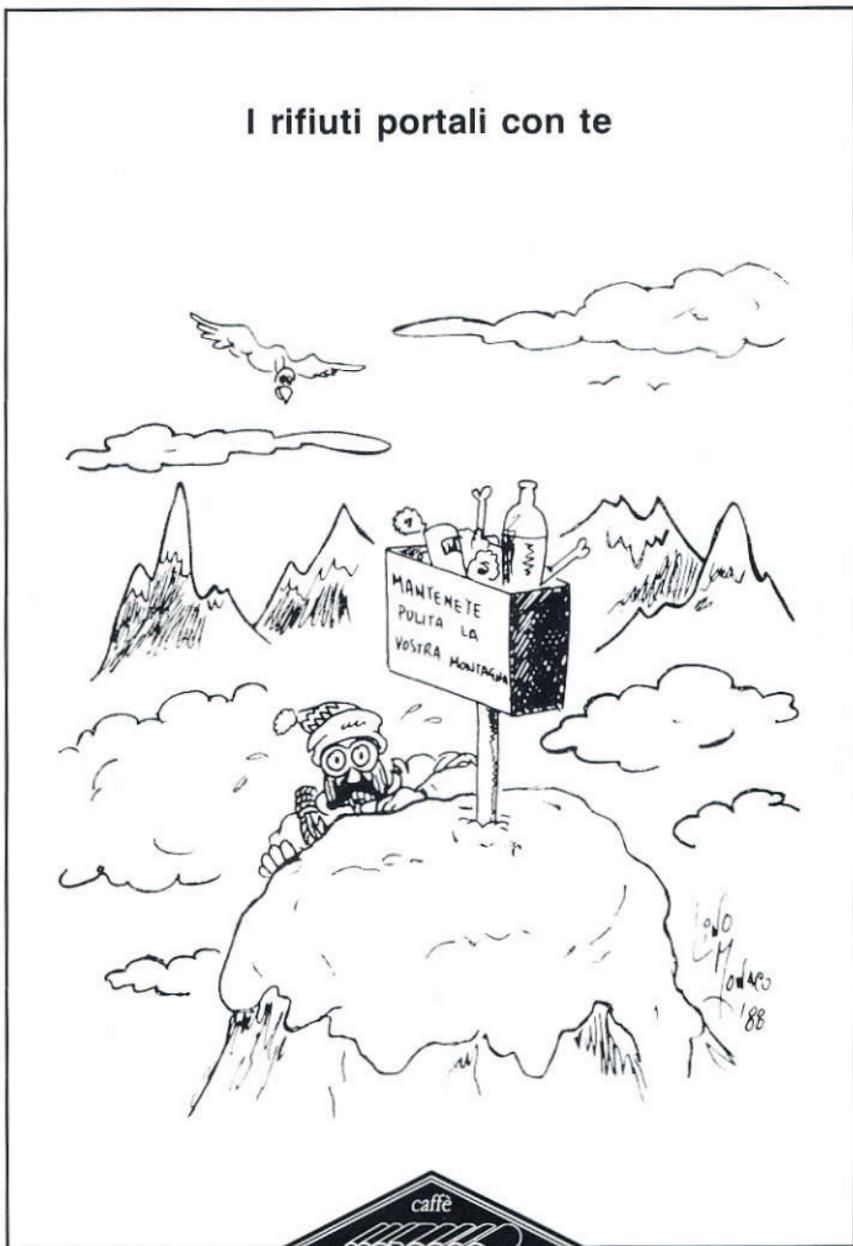
Difficoltà: E

Capigita: Franco Seneca e Marcello Bandelli

Presentazione della gita ed inizio iscrizioni: giovedì 30 maggio 1996

Cartografia: Tabacco 1:25.000, foglio 013

I rifiuti portali con te



DOMENICA 23 GIUGNO 1996

MONTE BORGÀ (m. 2.228)

Itinerario 1

Dal nodo principale del Gruppo Duranno-Cima dei Preti si diparte una dorsale, la quale spingendosi dapprima ad occidente e poi a Sud-Ovest, raggiunge la sponda del Piave nei pressi di Longarone. Questa diramazione separa le valli Vajont e Zemola da quella del Piave, mantenendo costantemente un'altitudine superiore ai 2.000 metri e consente un'eccezionale veduta panoramica sulle Dolomiti Orientali e sul Gruppo Col Nudo-Cavallo.

Essa è caratterizzata da formazioni rocciose di grande spettacolarità ed importanza geologica, mentre altrettanto spettacolare è la fioritura sulla larga cresta erbosa e sugli estesi pendii del versante meridionale. Noi partiremo dall'abitato di Erto, a circa 800 mt. d'altitudine, saliremo sul Monte Borgà, attraverseremo il Monte Sterpezza e le formazioni tabulari de «I libri del San Daniel», ci abbasseremo di pochi metri sul versante settentrionale, risaliremo alla Forcella Piave e da questa scenderemo a Casso (mt. 964 s.l.m.). Qui troveremo un bar dove dissetarci e scambiare qualche parola con qualcuno dei superstiti abitanti del villaggio (a loro fa molto piacere) e quindi raggiungeremo la sottostante statale n° 251, dove ci attenderà il pullman con i partecipanti della gita alternativa.

Dislivello in salita: 1.400 mt.

Dislivello in discesa: 1.400 mt.

Tempo di percorrenza: 7,30 - 8 ore

Itinerario 2

La comitiva dell'escursione alternativa si avvierà nella direzione opposta a quella della precedente e s'inoltrerà per l'aspra Val Mesaz, tributaria del Vajont, nel cuore del Gruppo Col Nudo-Cavallo. Trattasi di un percorso turistico, con un dislivello di circa 180 metri, particolarmente adatto a chi, all'inizio dell'estate, non è ancora sufficientemente allenato.

Dopo aver raggiunto la località «Pineda» (mt. 850) attraverso una stradina a fondo naturale ricavata sugli sfasciumi della frana del Monte Toc, prenderemo un comodo sentiero, il quale correndo in costa, sulla sinistra orografica del Torrente Mesaz, ci condurrà al Rifugio «Casera Ditta». Qui potremo rifocillarci, riposarci sui prati attorno al ricovero od addirittura andare a prendere la tintarella sulle ghiaie del torrente ed a rinfrescarci nelle sue acque ancora incontaminate. È una rilassante camminata per complessive 3 ore, con andata e ritorno per lo stesso itinerario e nessun problema di tempo per quanto riguarda la sosta al rifugio.

Programma: ore 6.00 partenza da Gorizia, via Puccini
ore 20.30 previsto rientro a Gorizia

Difficoltà: Itinerario 1 = EE
Itinerario 2 = T

Capigita: Itinerario 1 = Benito Zuppel e Marino Clemente
Itinerario 2 = Vittorio Zuppel

Presentazione della gita ed inizio iscrizioni: giovedì 13 giugno 1996



**WALL STREET
INSTITUTE
OF LANGUAGES**

INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - SPAGNOLO - SLOVENO
SERBO - CROATO - ITALIANO PER STRANIERI

Sede d'esami:
Trinity College London

GORIZIA - V. De Gasperi, 40
(di fronte al Municipio) - Tel. (0481) 533620



SABATO 6 - DOMENICA 7 LUGLIO 1996

VIA FERRATA DELLE TRINCEE AL MONTE PADON (Dolomiti - Sottogruppo del Marmolada - m. 2.512)

Situata in piena regione dolomitica, la catena del Padon costituisce una particolarità geologica, essendo costituita da agglomerati lavici nerastri e offre quindi la possibilità, non frequente in queste zone, di muoversi su terreno non calcareo. L'itinerario proposto prende l'avvio da P.sso Pordoi posto alla quota m. 2.239 dove è previsto il pernottamento.

Dopo breve salita lungo l'Alta Via n° 2 si raggiunge il culmine della dorsale (m. 2.400), con splendida vista su Marmolada e Gran Vernel. Inizia qui un lungo tratto di traversata con scarsa pendenza che si segue, transitando per il rifugio Viel del Pan, fino all'altezza della diga di Fedaiia.

Di qui, nuovamente in salita, verso la via attrezzata delle trincee che, con alcuni punti difficili e comunque mai banale, conduce per aerea cresta attraverso imponenti opere di guerra al Rifugio Passo Padon (m. 2.400).

Da questo è possibile raggiungere in breve la cima del Monte Padon (m. 2.512), ultimo contrafforte della catena omonima, oppure scendere direttamente verso P.so Fedaiia (m. 2.057), punto terminale del percorso.

Programma: ore 9.00 partenza da Gorizia, via Puccini
ore 22.00 previsto rientro a Gorizia

Difficoltà: EEA

Capigita: Paolo Besti e Andrea Luciani

Presentazione della gita ed inizio iscrizioni: giovedì 27 giugno 1996

Cartografia: Tabacco 1:25.000, fogli 07 e 015

**lettro
center**
di Caponnetti Luciano
(Perito Elettronico)

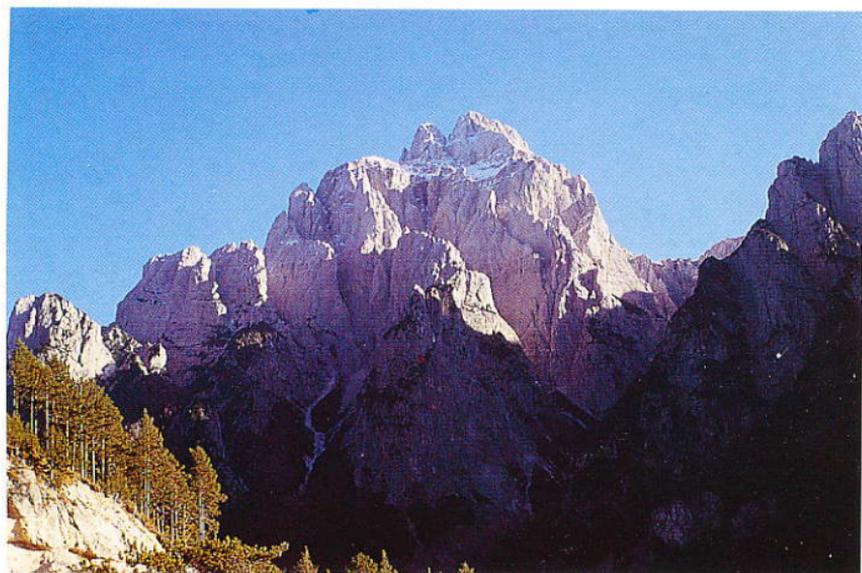
Centro assistenza autorizzata:

Assistenza tecnica su:

**VIDEOREGISTRATORI -
TV COLOR - TELECAMERE - HI-FI -
ANTENNE SINGOLE E SATELLITARI**

34100 TRIESTE - Via U. Foscolo, 40
Tel. (040) 633363

34170 GORIZIA - Via Duca d'Aosta, 31
Tel. (0481) 537877



DOMENICA 21 LUGLIO 1996

JÔF DI MONTASIO (Alpi Giulie - m. 2.753)

L'imponente massiccio costituente il gruppo si affaccia a Nord sulla Valdogna-Saisera e a Sud sulla Raccolana (panoramica veduta dell'intero gruppo del Canin).

La sua cima (m. 2.753), meta della nostra gita, è seconda solo al Tricornio nel gruppo delle Alpi Giulie ed è la più alta delle Giulie poste in territorio friulano.

Per rendere più accettabile la gita vengono proposti due itinerari di salita: la via Di Brazza o normale ed il più impegnativo tracciato della via Findenegg.

L'escursione inizia dalle Casere Pecol (m. 1.517) poste ai Piani del Montasio. Le due comitive proseguiranno assieme fino ad un bivio (ore 1.45) dopodiché il gruppo che segue la via normale piegherà a destra

risalendo verso la Forca Verde, quindi con un tratto di cresta raggiungerà la cima.

Il secondo gruppo, invece, piegando decisamente a sinistra seguirà la Cengia Findenegg, passerà sotto la Torre Disteis e, in vista del Biavacco Suringar (m. 2.430), affronterà il canalone che dopo un breve tratto di cresta conduce in vetta.

Le due comitive riunite effettueranno la discesa per la via normale. La via normale è comunque esposta e richiede un'assoluta assenza di vertigini.

La via Findenegg prevede passaggi di primo e secondo grado (EEA).

Programma: ore 6.00 partenza da Gorizia, via Puccini
ore 21.00 previsto rientro a Gorizia

Capigita: Marino Furlan, Giovanni Penko e Franco Seneca

Presentazione della gita ed inizio iscrizioni: giovedì 11 luglio 1996

Cartografia: Tabacco 1:25.000, foglio 019

TABACCHERIA

GURTNER SILVANO

RICEVITORIA LOTTO N. 410

GORIZIA - VIA Carducci, 45 - Tel. (0481) 541814



SABATO 3 - DOMENICA 4 AGOSTO 1996

MONTE HOCHALMSPITZE (Alti Tauri - Austria - m. 3.360)
MONTE SCHNEEWINKELSPITZE (m. 3.016)

Tre sono le vie di salita all'Hochalmspitze che fa parte del gruppo dell'Ankogel di cui l'Hochalmspitze è l'elevazione più alta. La zona o meglio la valle dalla quale partono questi itinerari è la Val Malta che inizia dal paese di Gmund 10 km ad est di Spittal. Il nostro itinerario di salita è quello più meridionale ed è considerato la via normale estiva essendo la più breve, benché comprenda dei passaggi un po' difficili. Lasciando Gmund ed imboccando la Val Malta in prossimità di una caratteristica cascata si prende la strada per la val Gößgraben, una valle laterale della val Malta. La strada si assottiglia un po' e si inerpica diventando molto panoramica per circa 15 km, fino ad arrivare poco sotto la diga in terra del bacino del Gößkarspeicher. Nel parcheggio situato poco sotto la Oberer Thomanbauer Hütte a circa 1.610 mt.

di altitudine lasciamo la macchina e per una comoda strada sterrata saliremo in circa 1.30-2.00 ore al bellissimo ed accogliente rifugio Gießner.

Il giorno dopo partendo dal rifugio il percorso iniziale è comune per entrambe le mete. Il sentiero è molto comodo e facile da salire; in circa un'ora arriveremo al bivio a circa 2.400 mt. di quota dove ci separeremo. Per quanto riguarda l'itinerario di salita all'Hochalmspitze, il sentiero prosegue puntando ad un caratteristico roccione visibile anche dal rifugio fino ad arrivare alla base di un salto roccioso. Calzando probabilmente i ramponi saliremo un piccolo nevaio molto ripido e quindi inizieremo a percorrere il tratto roccioso attrezzato per trovarci sulla facile cresta dell'Hochalmspitze. Da lì una breve camminata ci porterà poco sotto ad un altro tratto un po' ripido, anch'esso attrezzato, per poi raggiungere in breve tempo la cima; ore 4.30 dal rifugio.

L'itinerario alternativo che prevede la salita allo Schneewinkelspitze non comporta nessuna difficoltà e punta alla Winkel Scharte 2.862 mt.; poi per itinerario di cresta si guadagna facilmente la cima in circa 3.00 ore dal rifugio.

Programma:

sabato 2 agosto: ore 13.00 partenza da Gorizia, via Puccini
domenica 3 agosto: ore 21.00 previsto rientro a Gorizia

Difficoltà: Itinerario A - EEA
Itinerario B - EE

Attrezzature: Itinerario A - da ferrata, ramponi e piccozza
Itinerario B - ramponi e piccozza

Capigita: Vittorio Agliodoro, Maurizio Quaglia, Marko Mosetti e
Giovanni Penko

Presentazione della gita ed inizio iscrizioni: giovedì 25 luglio 1996

Cartografia: Kompass 1:50.000, Maltatal Liesertal, foglio 66



GIOVEDÌ 15 - DOMENICA 18 AGOSTO 1996

**ALPI BREONIE DI PONENTE (Stubai Alpen)
SALITE AL PAN DI ZUCCHERO (Zuckerhütl - m. 3.507)
E CIMA LIBERA (Wilder Freiger - m. 3.419)**

Il gruppo montuoso delle Breonie, il più orientale delle Alpi Retiche, si estende dal Passo del Rombo a quello del Brennero, a cavallo del confine italo-austriaco. Esso presenta, in tutti i suoi settori, l'aspetto più esasperato dell'alta montagna. La gran parte delle sue cime, ammantate di vedrette ed estesi ghiacciai, supera i 3.000 metri d'altitudine, con solchi vallivi profondamente incisi, creste aguzze ed immani pareti ghiacciate. È un gruppo di montagne il quale, sotto gli aspetti alpinistico ed estetico, nulla ha da invidiare ai più famosi massicci occidentali, con l'ulteriore pregio di essere provvisto dei rifugi più confortevoli ed organizzati.

Il nostro trekking ferragostano si svolgerà in questo ambiente di selvaggia bellezza, su percorsi che richiedono ottima preparazione fisica e discreta esperienza d'alta montagna. I partecipanti dovranno essere dotati di abbigliamento adatto a sopportare grandi sbalzi di temperatura e di equipaggiamento alpinistico personale.

Itinerario:

- 1° giorno: Fleres di Dentro (m. 1.248) - Rif. Cremona (m. 2.423)
Disl. m. 1.175 - Ore 3.30
- 2° giorno: Rif. Cremona - Bocchetta meridionale della Stua (m. 2.931)
- Forcella di Montarso (m. 3.105) - Forcella di Cresta Rosa
(m. 3.012) - Bocchetta di Cima Libera (m. 3.025) - Rif. Biasi
al Bicchiere (m. 3.195)
Disl. in salita m. 1.350, in discesa m. 550 - ore 7-8
- 3° giorno: Rif. Biasi - Cima del Prete (m. 3.456) - Pan di Zucchero
(m. 3.507) - Disl. di circa 680 m.
- 4° giorno: Rif. Biasi - Cima Libera - Rif. Biasi e discesa in Val Ridanna
- Dislivello in salita di circa 300 m, in discesa m. 2.000

Programma:

Giovedì 15 agosto - ore 6.00 partenza da Gorizia, via Puccini

Domenica 18 agosto - In tarda serata previsto rientro a Gorizia

Difficoltà: EEA - PD (in caso di cattivo tempo)

Equipaggiamento: d'alta montagna con imbragatura, casco, cordino,
moschettoni, ramponi e piccozza

Capigita: Benito Zuppel e Marco Martissa

Presentazione della gita: giovedì 8 agosto 1996

Inizio delle iscrizioni: giovedì 27 giugno 1996

SABATO 31 AGOSTO - DOMENICA 1° SETTEMBRE 1996

GRINTOVEC (Alpi di Kamnik - Slovenia - m. 2.558)

Il gruppo carbonatico delle Alpi di Kamnik (o della Savinja) si sviluppa per circa 8 km di lunghezza quasi all'estremità orientale delle Caravanche: ancora più a Est il sistema alpino propriamente detto sfuma in modeste elevazioni ricoperte da folte e intricate foreste (Pohorje). Più in là ancora la gran valle della Drava piega a sud ed entra nel complesso danubiano e nelle estese pianure di un'Europa ormai orientale: pianure racchiuse all'altro estremo dalle catene carpatiche e transilvaniche. Dove andremo un'altra volta!

Accontentiamoci di questo modesto ma suggestivo anticipo del Kamnik, al rifugio Čaška Koča - 1543 m. (due ore di passeggiata partendo dalla strada del Seeberg).

È una delle strutture alpine più tipiche e rappresentative nel gruppo, dove qualche anno fa ho ricevuto lieta e piacevole ospitalità.

Saremo in splendido isolamento, a nord della massima elevazione della catena, e assieme prepareremo l'escursione a questa cima di 2.558 metri lungo un percorso alpinistico ad anello, a tratti impegnativo (6 ore). Ma anche per chi non volesse «rampigarse», i dintorni del rifugio offrono interessanti possibilità.

Assieme poi scenderemo a valle percorrendo la Ravenska Koča. È meglio non dimenticare i documenti e procurarsi talleri!

Programma:

sabato 31 agosto - ore 9.00 partenza da Gorizia, via Puccini

domenica 1° settembre - ore 21.00 previsto rientro a Gorizia

Difficoltà: EE

Capigita: Giorgio Caporal e Marko Mosetti

Presentazione della gita ed inizio iscrizioni: giovedì 22 agosto 1996

Cartografia: Kamniške in Savinjske Alpe, 1:50.000

DOMENICA 13 SETTEMBRE 1996

TRAVERSATA DA OSEACCO AD UCCEA

(dalla Val Resia all'Alta Valle del Torre)

Dicono che la bassa Val Resia, la Sella Carnizza ed il Vallone di Ucceca separino le prealpi dal sistema alpino vero e proprio. Se è così, l'idea di percorrere in giornata i sentieri 734 - 731 - 733 diventa la traversata integrale della prima catena montuosa delle Alpi Giulie sud occidentali! Ad ogni modo sicuramente una traversata delle più panoramiche sul gruppo del Sart-Canin e sulla pianura friulana fino all'Isonzo.

La lunga escursione comincerà da Oseacco, splendida borgata resiana, una delle poche in riva sinistra della valle.

In tre ore, lungo strade forestali e sentieri, attraversando le più svariate situazioni fitobiotiche, si arriverà sulla cresta boscosa poco ad Est di M. Cochiazze, unica cima non percorribile per sentiero. Da qui in avanti la progressione non prevede dislivelli preoccupanti e la catena al suo termine è lunga circa 6 km.

L'avanzamento dipenderà però dallo stato dei sentieri in rapporto alla vegetazione, per cui prudenzialmente è meglio pensare ad altre tre ore per il superamento delle elevazioni di M. Nische, N. Stregone, M. Chila, la depressione di Pradulina, M. Urazza, M. Banera. Compresa le soste «tecniche» e quelle «estetiche».

Poco oltre, col segnavia 733 ed in circa due ore di discesa ci si calerà ad Ucceca nel tramonto di una bella giornata.

Non è esclusa, per gli «extrastrong» una rapida escursione alla cima del M. Guarda, per il fotofinish (+ 1h).

Programma: ore 6.30 partenza da Gorizia, via Puccini
ore 21.00 previsto rientro a Gorizia

Difficoltà: E

Capigita: Giorgio Caporal e Franco Seneca

Presentazione della gita ed inizio iscrizioni: giovedì 5 settembre 1996

Cartografia: Tabacco 1:25.000, foglio 027

DOMENICA 29 SETTEMBRE 1996

MONTE SALINCHIET (m. 1.857)

Il M. Salinchiè è un'elevazione dominante sulla lunga dorsale con orientamento Nord-Sud, che collega i gruppi dello Zermula e del Sernio. L'escursione si svolge in ambiente di grande interesse naturalistico, con ampi spazi prativi ed antichi alpeggi e tra ricchi boschi di conifere e faggi che scendono verso le valli del Chiarsò e dell'Aupa-Pontebbana. L'itinerario si sviluppa lungo i sentieri n. 438, 435 e 435A ed inizia dalla Val Pontebbana, in località Carbonarie per Casera Pradulina (1.436 m.) e poi in vetta in circa tre ore.

Discesa per Forca Pradulina, Casera Turrie (1.555 m.) Casera Palis di Lius (1.482 m.), Casera Lius (1.277 m.) e Val Aupa nei pressi del borgo di Saps (670 m.).

Programma: ore 6.30 partenza da Gorizia, via Puccini
ore 19.00 previsto rientro a Gorizia

Difficoltà: E

Capigita: Carlo Tavagnutti e Bruno Zorzenon

Presentazione della gita ed inizio iscrizioni: giovedì 19 settembre 1996

Cartografia: Tabacco 1:25.000, foglio 018

Paola **BOTTEGA
ARTIGIANA**

di Culot Paola

Via Codelli, 2 - 34170 GORIZIA - Tel. (0481) 530850

DOMENICA 13 OTTOBRE 1996

JÔF DI DOGNA (m. 1.961)

A dominare la confluenza della Val Dogna nel Canal del Ferro si erge altissimo lo Jôf di Dogna, con i suoi quasi 2.000 metri.

Si parte bassi, infatti, da Dogna (430 m.), per risalire il ripido costone percorso dal sentiero n° 602.

Il Clap Forat a 1.562 metri offre il primo «blick» sulla meta della gita, che si raggiunge dalla successiva Forcella Mincigòs per il Cuel Formian (1.627 m.) e la ripida impennata della cima.

La discesa riprende dalla Forcella Mincigòs a 1.488 m., per il sentiero 602a, verso l'abitato di Mincigòs, splendidamente adagiato sul costone al sole.

Il fondovalle al greto del Fella si raggiunge poco a valle di Ponte di Muro. Il tempo di percorrenza è indicato in quattro ore e mezzo per la salita e due per la discesa.

Programma: ore 6.00 partenza da Gorizia, via Puccini
ore 19.00 previsto rientro a Gorizia

Difficoltà: EE

Capigita: Paolo Geotti e Sergio Figel

Presentazione della gita ed inizio iscrizioni: giovedì 3 ottobre 1996

Cartografia: Tabacco 1:25.000, foglio 018



VALIGERIA - PELLETERIA

MOJEL

s.a.s. di Madriz G. & C.

34170 GORIZIA - C.so Italia, 50 - Tel. (0481) 533643

DOMENICA 27 OTTOBRE 1996

MONTE PIELTINIS (Monti di Sauris - m. 2.027)
(ameni alpeggi rivolti su imponenti pietraie rocciose)

Dall'abitato di Sauris di sotto, nei pressi della Sede Municipale, parte il sentiero 218, che con comoda carrareccia raggiunge la parte alta degli impianti di risalita.

Il sentiero si innalza per rado bosco di larici e in breve raggiunge il bordo della frana di Costalta, che attraversa, per risalire il bosco sino ad uscire su larghi prati che conducono ad una sella di quota 1.732 poco sotto la cima del monte Rinder Perk (1.755): bel punto panoramico che domina a sud la conca del lago di Sauris, ad ovest la giogaia del Bivera e del Clapsavon, a nord le Dolomiti Pesarine.

Scendiamo nella larga piana dell'alpe di Casera Pieltinis, dove incontriamo il sent. 206, che da Casera Gerona, toccando la cima del M. Pieltinis, prosegue per il M. Morgenleit, scende alla forca sottostante per toccare poi il M. Oberkofel, il M. Pallone e giunge infine a Casera Razzo.

La nostra gita da Casera Pieltinis prosegue per una nuova carrareccia che porta alla casera Vinadia Grande.

Alla sella posta a quota 1.880 si devia a sinistra, là dove il sent. 206 si innalza per ampio prativo verso la cima del Pieltinis.

Vasto il panorama che a 360° ci permette di riconoscere numerose montagne dolomitiche e carniche.

Ora, in discesa, per i resti di un bel sentiero di transumanza, si attraversa sotto le pendici sud del Morgenleit e per i lunghi prati che interessano i versanti meridionali dei monti di Sauris si perviene alla sella sovrastante Sauris di Sopra, discesa, per la carrareccia ed il sentiero tra i larghi larici giungeremo a Sauris di Sopra.

Programma: ore 6.00 partenza da Gorizia, via Puccini
cena ... all'ora di cena
ore 22.30 previsto rientro a Gorizia

Difficoltà: E

Capigita: Vittorio Agliodoro e Manlio Brumati

Presentazione della gita ed inizio iscrizioni: giovedì 17 ottobre 1996

Cartografia: Tabacco 1:25.000, foglio 02



FOTOCINETEX

di FRATIANNI A. e C. s.n.c.

34170 GORIZIA
Via Rabatta, 12
Tel. (0481) 81905



miculin

A R R E D A M E N T I

CENTRO MOBILI UFFICIO
PRODUZIONE SEDIE
VENDITA DIRETTA

SAVOGNA D'ISONZO (GO)
ZONA AEROPORTO
Tel. (0481) 20242-522004

ARCHIVER

CONSULENZA, PROGETTAZIONE
REALIZZAZIONE DI IMPIANTI
E ATTREZZATURE PER ARCHIVI

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ SOCIALI

GENNAIO

- domenica 7** — Inizio del corso di sci alpino
- sabato 13** — Inizio del corso di arrampicata su ghiaccio
- domenica 14** — Inizio del corso di introduzione allo sci alpinismo
- venerdì 19** — Assemblea Gruppo Speleo «L.V. BERTARELLI»
- domenica 21** — Gita sociale sul M. CERVARO
- Gita sciatoria
- Chiusura del corso di Sci Nordico

FEBBRAIO

- domenica 11** — Chiusura del corso di sci alpino
- domenica 18** — Chiusura del corso di introduzione allo sci alpinismo
- domenica 18** — Gita sociale sul CARSO TRIESTINO
- Campionati sociali di sci alpino e nordico

MARZO

- Inizio CORSO ROCCIA
- domenica 17** — Gita sociale sul M. MATAJUR
- giovedì 28** — Assemblea ordinaria dei soci
- domenica 31** — Gita sociale sul M. MIA

APRILE

- domenica 14** — Gita sociale sul KRASJI VRH (SLO)
- domenica 18** — Gita sociale sui COLLI EUGANEI

MAGGIO

- domenica 12** — Gita sociale sul M. GAMSPITZ
- domenica 19** — Gita speleologica alla «GROTTA DELLE FATE»
- domenica 26** — Gita sociale sul GRAN MONTE

GIUGNO

- domenica 9** — Gita sociale sul M. VERZEGNIS
- domenica 23** — Gita sociale sul M. BORGÀ
- sabato 29** — Concerto cittadino del coro «MONTE SABOTINO»

LUGLIO

sabato 6 / domenica 7 — Gita sociale sulla «FERRATA DELLE TRINCEE»

domenica 21 — Gita sociale sul JÔF DI MONTASIO

AGOSTO

— Corso di perfezionamento roccia

sabato 3 / domenica 4 — Gita sociale sull'HOCHALMSPITZE (A)

giovedì 15 / domenica 18 — Gita sociale sulle ALPI BREONIE

sabato 31 / domenica 1° — Gita sociale sul GRINTOVEC (SLO)

SETTEMBRE

domenica 15 — Gita sociale: Traversata Oseacco/Uccea

domenica 21 — Gita sociale sul M. SALINCHIET

martedì 24 — Inizio 18° Corso di SPELEOLOGIA

OTTOBRE

domenica 13 — Gita sociale sullo JÔF DI DOGNA

domenica 27 — Gita sociale sul M. PIELTINIS

— Consegna dei distintivi ai soci 25nnali e 50nnali

NOVEMBRE

domenica — Chiusura 18° Corso di SPELEOLOGIA

domenica 10 — Tradizionale KARSTWANDERUNG

domenica 17 — Santa Messa in grotta

venerdì 22 — Assemblea Gruppo Speleo «L.V. BERTARELLI»

giovedì 28 — Assemblea generale dei soci ed elezione del nuovo direttivo

DICEMBRE

— Inizio dei corsi di sci nordico

domenica 15 — Gita sociale sul M. SABOTINO

giovedì 19 — Serata del socio

martedì 24 — Concerto natalizio del coro «MONTE SABOTINO»



VIVAIO
ORLANDO

PRODUZIONE e VENDITA DI PIANTE e FIORI PER LA CASA,
L'ORTO e IL GIARDINO, ed i LORO ACCESSORI

Di fronte AEROPORTO (GO) - Tel. (0481) 20075



TIPOGRAFIA - OFFSET
LEGATORIA

GRAFICA GORIZIANA S.N.C.



34170 GORIZIA (S. Andrea) - Via A. Gregorčič, 18
Tel. (0481) 22116 - Fax (0481) 22079



BRESCIACH DARIO

Impianto Distributore Carburanti 28058/3001

CAMBI OLIO,
FILTRI
ED AUTOACCESSORI

34170 GORIZIA
Via Da Manzano



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI GORIZIA

34170 GORIZIA
Via Rossini, 13

ROYAL CAR s.r.l.



CONCESSIONARIA

ROYAL CAR s.r.l.

Via III Armata, 121 - 34170 GORIZIA

Tel. (0481) 522034 - Fax (0481) 520297